



COMUNITÀ IN CAMMINO

Parrocchia S. Stefano – Osnago

DOMENICA 3 APRILE 2022, QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Catechesi sulla Vecchiaia - 5. La fedeltà alla visita di Dio per la generazione che viene

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel nostro itinerario di catechesi sul tema della vecchiaia, oggi guardiamo al tenero quadro dipinto dall'evangelista san Luca, che chiama in scena due figure di anziani, Simeone e Anna. La loro ragione di vita, prima di congedarsi da questo mondo, è l'attesa della visita di Dio. Aspettavano che venisse Dio a visitarli, cioè Gesù. Simeone sa, per una premonizione dello Spirito Santo, che non morirà prima di aver visto il Messia. Anna frequenta ogni giorno il tempio dedicandosi al suo servizio. Entrambi riconoscono la presenza del Signore nel bambino Gesù, che colma di consolazione la loro lunga attesa e rasserena il loro congedo dalla vita. Questa è una scena di incontro con Gesù, e di congedo.

Che cosa possiamo imparare da queste due figure di anziani pieni vitalità spirituale?

Intanto, impariamo che la fedeltà dell'attesa *affina i sensi*. Del resto, lo sappiamo, lo Spirito Santo fa proprio questo: *illumina i sensi*. Nell'antico inno *Veni Creator Spiritus*, con cui invochiamo ancora oggi lo Spirito Santo, diciamo: «*Accende lumen sensibus*», accendi una luce per i sensi, illumina i nostri sensi. Lo Spirito è capace di fare questo: acuisce i sensi dell'anima, nonostante i limiti e le ferite dei sensi del corpo. La vecchiaia indebolisce, in un modo o nell'altro, la sensibilità del corpo: uno è più cieco, uno più sordo ... Tuttavia, una vecchiaia che si è esercitata nell'attesa della visita di Dio non perderà il suo passaggio: anzi, sarà anche più pronta a coglierlo, avrà più sensibilità per accogliere il Signore quando passa. Ricordiamo che un atteggiamento del cristiano è stare attento alle visite del Signore, perché il Signore passa nella nostra vita con le ispirazioni, con l'invito a essere migliori. E Sant'Agostino diceva: "Ho paura di Dio quando passa" – "Ma come mai, tu hai paura?" – "Sì, ho paura di non accorgermene e lasciarlo passare". È lo Spirito Santo che prepara i sensi per capire quando il Signore ci sta facendo una visita, come ha fatto con Simeone e Anna.

Oggi abbiamo più che mai bisogno di questo: abbiamo bisogno di una *vecchiaia dotata di sensi spirituali vivi* e capace di riconoscere i segni di Dio, anzi, il Segno di Dio, che è Gesù. Un segno che ci mette in crisi, sempre: Gesù ci mette in crisi perché è «segno di contraddizione» (Lc 2,34) – ma che ci riempie di letizia. Perché la crisi non necessariamente ti porta la tristezza, no: essere in crisi, rendendo il servizio al Signore, tante volte ti dà una pace e una letizia. L'*anestesia dei sensi spirituali* – e questo è brutto – l'anestesia dei sensi spirituali, nell'eccitazione e nello stordimento di quelli del corpo, è una sindrome diffusa in una società che coltiva l'illusione dell'eterna giovinezza, e il suo tratto più pericoloso sta nel fatto che essa è per lo più inconsapevole. Non ci si accorge di essere anestetizzati. E questo succede: è sempre successo e succede nei nostri tempi. I sensi anestetizzati, senza capire cosa succede; i sensi interiori, i sensi dello spirito per capire la presenza di Dio o la presenza del male, anestetizzati, non distinguono.

Quando perdi la sensibilità del tatto o del gusto, te ne accorgi subito. Invece, quella dell'anima, quella sensibilità dell'anima puoi ignorarla a lungo, vivere senza accorgerti che hai perso la sensibilità dell'anima. Essa non riguarda semplicemente il pensiero di Dio o della religione. L'insensibilità dei sensi spirituali riguarda la compassione e la pietà, la vergogna e il rimorso, la fedeltà e la dedizione, la tenerezza e l'onore, la responsabilità propria e il dolore per l'altro. È curioso: l'insensibilità non ti fa capire la compassione, non ti fa capire la pietà, non ti fa provare vergogna o rimorso per avere fatto una cosa brutta. E così: i sensi spirituali anestetizzati confondono tutto e uno non sente, spiritualmente, cose del genere. E la vecchiaia diventa, per così dire, la prima perdita, la prima vittima di questa perdita di sensibilità. In una società che esercita soprattutto la sensibilità per il godimento, non può che venir meno l'attenzione verso i fragili e prevalere la competizione dei vincenti. E così si perde la sensibilità. Certo, la retorica dell'inclusione è la formula di rito di ogni discorso politicamente corretto. Ma ancora non

porta una reale correzione nelle pratiche della convivenza normale: *stenta a crescere una cultura della tenerezza sociale*. No: lo spirito della fraternità umana – che mi è sembrato necessario rilanciare con forza – è come un abito dismesso, da ammirare, sì, ma... in un museo. Si perde la sensibilità umana, si perdono questi movimenti dello spirito che ci fanno umani.

È vero, nella vita reale possiamo osservare, con commossa gratitudine, tanti giovani capaci di onorare fino in fondo questa fraternità. Ma proprio qui sta il problema: esiste uno scarto, uno scarto colpevole, fra la testimonianza di questa linfa vitale della tenerezza sociale e il conformismo che impone alla giovinezza di raccontarsi in tutt'altro modo. Che cosa possiamo fare per colmare questo scarto?

Dal racconto di Simeone e Anna, ma anche da altre storie bibliche dell'età anziana sensibile allo Spirito, viene un'indicazione nascosta che merita di essere portata in primo piano. In che cosa consiste, concretamente, la rivelazione che accende la sensibilità di Simeone e di Anna? Consiste nel riconoscere in un bambino, che loro non hanno generato e che vedono per la prima volta, il segno certo della visita di Dio. Essi accettano di *non essere protagonisti, ma solo testimoni*. E quando un individuo accetta di non essere protagonista, ma si coinvolge come testimone, la cosa va bene: quell'uomo o quella donna sta maturando bene. Ma se ha sempre la voglia di essere protagonista non maturerà mai questo cammino verso la pienezza della vecchiaia. La visita di Dio non si incarna nella loro vita, di quelli che vogliono essere protagonisti e mai testimoni, non li porta sulla scena come salvatori: Dio non prende carne nella loro generazione, ma nella generazione che deve venire. Perdonano lo spirito, perdonano la voglia di vivere con maturità e, come si dice usualmente, si vive con superficialità. È la grande generazione dei superficiali, che non si permettono di *sentire* le cose con la sensibilità dello spirito. Ma perché non si permettono? In parte per pigrizia, e in parte perché già non possono: l'hanno persa. È brutto quando una civiltà perde la sensibilità dello spirito. Invece, è bellissimo quando troviamo anziani come Simeone e Anna che conservano questa sensibilità dello spirito e sono capaci di capire le diverse situazioni, come questi due hanno capito questa situazione che era davanti a loro che era la manifestazione del Messia. Nessun risentimento e nessuna recriminazione, per questo, quando sono in questo

stato di staticità. Invece, grande commozione e grande consolazione quando i sensi spirituali sono ancora vivi. La commozione e la consolazione di poter vedere e annunciare che la storia della loro generazione non è perduta o sprecata, proprio grazie a un evento che prende carne e si manifesta nella generazione che segue. E questo è quello che sente un anziano quando i nipoti vanno a parlare con lui: si sentono ravvivare. "Ah, la mia vita ancora è qui". È tanto importante andare dagli anziani, è tanto importante ascoltarli. È tanto importante parlare con loro, perché avviene questo scambio di civiltà, questo scambio di maturità fra giovani e anziani. E così, la nostra civiltà va avanti in modo maturo.

Solo la vecchiaia spirituale può dare questa testimonianza, umile e folgorante, rendendola autorevole ed esemplare per tutti. La vecchiaia che ha coltivato la sensibilità dell'anima *spegne ogni invidia tra le generazioni*, ogni risentimento, ogni recriminazione per un avvento di Dio nella generazione che viene, che arriva insieme con il congedo della propria. E questo è quello che succede a un anziano *aperto* con un giovane *aperto*: si congeda dalla vita ma consegnando – tra virgolette – la propria vita alla nuova generazione. E questo è quel congedo di Simeone e Anna: "Adesso posso andare in pace". La sensibilità spirituale dell'età anziana è in grado di abbattere la competizione e il conflitto fra le generazioni in modo credibile e definitivo. Sorpassa, questa sensibilità: gli anziani, con questa sensibilità, sorpassano il conflitto, vanno oltre, vanno all'unità, non al conflitto. Questo certamente è impossibile agli uomini, ma è possibile a Dio. E oggi ne abbiamo tanto bisogno, della sensibilità dello spirito, della maturità dello spirito, abbiamo bisogno di anziani saggi, maturi nello spirito che ci diano una speranza per la vita!

NOTIZIE

Accoglienza di una famiglia Ucraina presso la foresteria parrocchiale

I consiglieri pastorale e in affari Economici, hanno valutato la possibilità di accogliere un nucleo familiare presso la foresteria attigua alla casa canonica della nostra parrocchia (solitamente usata per accogliere sacerdoti di passaggio o in aiuto).



10 APRILE 2022

DOMENICA DELLE PALME

10.30 Ritrovo in oratorio

10.45 Processione
verso la Chiesa

11.00 8. Messa

DOMENICIGGIO

Per ragazzi dalla I elementare
alla III media e le loro famiglie
Nel cortile dell'Oratorio

14.30 Attività per ragazzi

16.00 Accogliamo i genitori

16.30 Caccia alle uova per tutti!

17.15 Preghiera

17.30 Merenda

18.00 Conclusione

Lezione per ragazzi e genitori entro 18 aprile al link:

<https://formagle/L58JWkZqH5exq27>

In caso di pioggia la proposta sarà annullata

I GENITORI
SONO INVITATI
A PARTECIPARE
DALLE 14
SU ISCRIZIONE



Meditazione quaresimale Venerdì 8 Aprile ore 20.30, chiesa parrocchiale LA VIA CRUCIS DI RENZO

Lectio su tre momenti dei promessi sposi.

**Le meditazioni saranno tenute dal
prof. Stefano Motta**

*A cura del centro culturale e sociale "G.
Lazzati" di Osnago*

PROTOCOLLI SANITARI DURANTE LE CELEBRAZIONI

Prendendo atto del rallentamento della pandemia, la

Congregazione della Disciplina dei Sacramenti, in data 25 marzo, ha esortato i Vescovi a fornire indicazioni per l'accesso ai luoghi di culto. Di ieri, 29 marzo, il Decreto del Vicario generale della Diocesi di Milano, monsignor Franco Agnesi, che entrerà in vigore a partire da venerdì 1 APRILE.

Decade quindi l'obbligo di distanza interpersonale di un metro (che resta però per i membri delle corali), ma rimane quello di evitare assembramenti, in particolar modo in fase di entrata e di uscita e per i fedeli che seguono le celebrazioni in piedi. L'accesso nelle chiese continuerà a essere possibile solo con la mascherina, meglio se FFP2 e FFP3, e dopo accurata igienizzazione delle mani all'ingresso.

Restano ancora vuote le acquasantiere e non cambiano le regole per il momento dello "scambio della pace": la stretta di mano andrà ancora evitata, si consiglia in alternativa di incrociare lo sguardo e/o accennare un inchino.

Una nota aggiuntiva del Decreto è dedicata alle celebrazioni della Settimana Autentica, o Settimana Santa. La Domenica delle Palme la processione degli ulivi potrà, dopo una sospensione di due anni, percorrere le vie pubbliche con la partecipazione del popolo; i fedeli però indosseranno la mascherina anche se il percorso sarà interamente all'aperto. Il Venerdì Santo, la Celebrazione della Passione si svolgerà in tutte le sue parti, l'unica limitazione riguarderà l'atto di adorazione della Croce: solo a chi presiederà la celebrazione sarà consentito il bacio del crocefisso.

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 3 Aprile QUINTA DI QUARESIMA di Lazzaro <i>Dt 6,4a; 26,5-11 / Sal 104/Rm1,18-23a /Gv 11,1-53</i>		S. MESSA ORE 8.00 S. MESSA ORE 9.30 per Castelli Ines S. MESSA ORE 11.00 16.30 BATTESIMO S. MESSA ORE 18.00
Lunedì 4 Aprile <i>Gen 37,2a-b; 39,1-6b / Sal 118,121-128 / Pr 27,23-27b / Mt 8,27-33</i>		7.30 LODI S. MESSA ORE 18.00 per Colombo Giuseppina e Sala Luigi 21.00 gruppo liturgia in casa parrocchiale
Martedì 5 Aprile <i>Gen 45,2-20 / Sal 118,129-136 / Pr 28,2-6 / Gv6,63b-71</i>		7.30 LODI S. MESSA ORE 18.00 per Casiraghi Pietro e Adele, Ponzoni Enrico e Adele, Casiraghi Carlo e Assunta, Colombo Giovanni e Maria, Rossi Emilietta e Corneo Angelo 21.00 al CPO gruppo adolescenti
Mercoledì 6 Aprile <i>Gen 49,1-28 / Sal 118, 137-144 / Pr 30,1^o2-9 / Gv18,31-34</i>		7.30 LODI 14.30 DOPOSCUOLA AL CPO 16.30 CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA AL CPO 17.45 INCONTRI PREADOLESCENTI AL CPO S. MESSA ORE 18.00 per Mandelli Adele, Suor Alice e Suor Evelina
Giovedì 7 Aprile <i>Gen 50,16-26 / Sal 118, 145-152 / Pr31,1.10-15.26-31 / Gv7,43-53</i>		7.30 LODI S. MESSA ORE 18.00 per Don Costantino, Bellano Rosa e Maggioni Pietro; Fam.Mauri-Zanetti 21.00 consiglio oratorio presso il CPO
Venerdì 8 Aprile <i>Es 4,10-19 / 1 Re 17,8-24 / Es32,7-14 / Dt8,1-7a</i>		7.45 preghiera in chiesa ragazzi/e elementari 9.30 VIA CRUCIS 16.45 VIA CRUCIS RAGAZZI/E 20.30 LA VIA CRUCIS DI RENZO lectio letteraria su tre momenti dei promessi sposi
Sabato 9 Aprile <i>Dt 6,4-9 / Sal 77 / Ef6,10-19 / Mt 11,25-30</i>		CONFESSIONI ORE 15.00-17.30 S. MESSA PREFESTIVA ORE 18.00 per Baragetti Lapina; Perego Enrica e De Bona Gianni
DOMENICA 10 Aprile DELLE PALME <i>Is 52,13 - 53,12 / Sal 87/ Eb12,1b-3 /Gv 11,55 - 12,11</i>		S. MESSA ORE 8.00 S. MESSA ORE 9.30 S. MESSA ORE 11.00: RITROVO AL CPO ORE 10.30 – PROCESSIONE ORE 10.45 16,30 - BATTESIMO S. MESSA ORE 18.00 per Pirovano Serafino e Figlie, Carla e Roberto, Ripamonti Teresa, Angelo e Luigi

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30
 sabato e viglie ore 18.00
 domenica e festivi ore 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar, 10.30-12.00 mer, gio, ven,
 via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: osnago@chiesadimilano.it

DOMENICA DELLE PALME, 10 APRILE 2022

RAMI D'ULIVO

I fedeli hanno una duplice possibilità:

- Portare un rametto d'ulivo da casa: esso verrà benedetto all'inizio della celebrazione Eucaristica.
- Ritirare qualche rametto d'ulivo all'ingresso (per la Messa delle ore 11.00 la distribuzione avverrà al cancello rosso dei campi del CPO a partire dalle ore 10.30, per le altre Messe la distribuzione avverrà presso gli ingressi della chiesa.

BENEDIZIONE ULIVO MESSE SENZA PROCESSIONE SOLENNE

Messa prefestiva del sabato ore 18.00, Messe domenicali delle 8.00, 9.30 e 18.00: la benedizione sarà all'inizio della celebrazione. Tutti i fedeli saranno già in chiesa con il loro rametto.

MESSA CON PROCESSIONE DOMENICA 10 APRILE, ORE 11.00

- Ritrovo al CPO alle ore 10.30: consegna dell'ulivo ai fedeli che lo richiedono;
- 10.45 rito di benedizione e avvio processione (via Gorizia, Via Trento, piazza Chiesa)
- S. messa in chiesa parrocchiale

SETTIMANA SANTA

S. Confessioni Pasquali: da Lunedì Santo (11 aprile) a Sabato Santo (16 aprile): - dalle 8,30 alle 11,30 - dalle 15,00 alle 18,00 (Il Giovedì Santo Mattina sono sospese)

LUNEDI' 11 aprile, SANTO 7,30 Ufficio delle letture - Lodi ore 18,00 S. Messa con i Vespri

MARTEDI' 12 aprile, SANTO ore 7,30 Ufficio delle letture - Lodi ore 18,00 S. Messa con i Vespri

MERCOLEDI' 13 aprile, SANTO ore 7,30 Ufficio delle letture - Lodi

ore 15,00 Confessione per i ragazzi di 5° elem. in Chiesa

ore 16,00 Confessione per i ragazzi di 1° - 2° - 3° media in Chiesa

ore 18,00 S. Messa con i Vespri

ore 20,30 Celebrazione penitenziale - Confessioni

GIOVEDI' 14 aprile, SANTO ore 7,30 Ufficio delle letture - Lodi **CONFESSIONI AL MATTIANO SOSPESSE**
In mattinata, presso duomo di Milano, Santa Messa Crismale.

ore 16,45 celebrazione lavanda dei piedi

ore 21,00 S. Messa "IN COENA DOMINI" (la Chiesa rimarrà aperta per la veglia di preghiera fino alle ore 23,30)

VENERDI' 15 aprile, SANTO Giorno di magro e digiuno ore 7,30 Ufficio delle letture - Lodi

ore 15,00 LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE / ADORAZIONE della CROCE

ore 21,00 VIA CRUCIS per le vie del paese

SABATO 16 aprile, SANTO ore 7,30 Ufficio delle letture - Lodi non c'è la S. Messa delle ore 18,00

ore 21,00 VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

DOMENICA DI PASQUA 17 Aprile

LUNEDI' 18 Aprile, DI PASQUA ore 10,30 S. Messa

